

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

CdS L-1 Storia e Tutela dei Beni AAAL

Indicare la composizione del Gruppo di Riesame e le date di discussione della Scheda nel Gdr e nel Consiglio di corso di laurea

Gruppo del Riesame	
Prof.ssa Irene Ceccherini	Presidente
Prof. Federico Contardi	Responsabile Qualità
Prof.ssa Donatella Pegazzano	Membro
Signora Irene Innocenti	Rappresentante studenti

Riunione GdR: 29/11/2024

Abbreviazioni:

CdS L-1: Corso di laurea triennale in Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari.

Scuola: Scuola di Studi umanistici e della Formazione.

Dall'esame degli indicatori relativi al corso di Laurea triennale L-1 in Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari forniti dall'ANVUR, con aggiornamento ad ottobre 2024, si ricava il seguente quadro.

1 Ingressi

I dati di avvisi di carriera al primo anno (**iC00a**) registrano un rialzo (288) rispetto all'anno precedente (277), avvicinandosi al dato del tutto eccezionale dell'aa 2020/21 (293) che fu favorito dalla modalità duale di erogazione dei corsi quale misura per il contenimento del COVID. È da osservare che il dato di questo anno è molto al di sopra rispetto a tutti gli anni

precedenti. I dati di L-1 rimangono comunque nettamente al di sopra della media nazionale (288 contro 133,8) e fra i più alti di quelli della Scuola, la cui media generale è di 299,6.

Per quanto riguarda il dato degli immatricolati puri (**iC00b/iC00c**), esso è in netto aumento rispetto all'anno precedente, registrando 246 unità rispetto alle 221 dell'aa 2022/23. Si evidenzia che il dato è al di sopra di quello della Scuola (234) e nettamente al di sopra della media nazionale (101), come del resto lo è sempre stato negli anni precedenti.

Il numero complessivo degli iscritti (**iC00d**) è in netto aumento rispetto all'anno precedente (973 contro 951) e perfettamente in linea con il dato della Scuola (971,6). Esso risulta più che doppio rispetto al dato nazionale (447,3).

In calo è il dato degli immatricolati provenienti da altre regioni (**iC03/iC04**) attestandosi al 32,6% rispetto al 34,7% del 2022/23. Il dato è comunque positivo, perché nettamente superiore quello nazionale (20,9%), che ha subito un calo rispetto all'anno precedente, e a quello della Scuola (28%) che ha registrato un rialzo.

A questo punto si ritiene utile inserire un breve commento sui titoli di accesso e sul voto di diploma degli iscritti al CdS L-1. Si tratta in questo caso di dati comunicati dall'Ateneo fiorentino, e non dall'ANVUR, che risultano tuttavia importanti per un quadro più completo della fisionomia del CdS.

1.1 Titolo di accesso (dati UNIFI)

Riguardo ai titoli di accesso, i dati relativi al 2023/24 registrano una palese inversione di tendenza rispetto all'anno precedente (e in generale agli anni precedenti): l'aumento degli iscritti provenienti dai Licei Classico (56 versus 35) e Scientifico (47 versus 35). In decremento è invece il numero degli studenti provenienti dal Liceo Artistico (42 versus 54), dal Liceo Linguistico (15 versus 13) e dagli Istituti professionali (4 versus 9). In aumento rispetto all'anno precedente sono gli iscritti da altri Istituti (16 versus 12). Più che raddoppiati sono gli studenti provenienti da Istituto straniero (da 4 a 10).

La diversificazione del bacino di provenienza rappresenta in sé un dato positivo. L'aumento in controtendenza degli ingressi dai Licei Classico e Scientifico (sia rispetto ai dati degli anni precedenti sia rispetto a quello della Scuola) dimostra anche l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso messe in atto dal CdS.

1.2 Voto di maturità (dati UNIFI).

Significativo è il dato relativo al voto di maturità degli iscritti. Si osserva un aumento degli iscritti con voto da 90 a 100, passando da 79 del 2022/23 a 84 del 2023/24. In ribasso è il numero degli iscritti con voto 80-89: da 52 a 46. In ulteriore aumento sono gli studenti con voti 70-79 (da 55 a 65) e con voti 60-69 (da 23 a 31).

I dati, incoraggianti, dimostrano un aumento qualitativo degli studenti di provenienza: il Cds segna una maggiore attrattività per studenti con voti eccellenti. Si osserva, invece, l'aumento di studenti con voti da medio a sufficiente. Ciò potrebbe avere conseguenze nell'indice di produttività dei futuri studenti.

2 Produttività (2022/23)

Si precisa che tutti gli indici relativi alla produttività ignorano i dati per l'aa 2023/24 non essendo essi ancora disponibili. Pertanto, l'ultimo periodo di riferimento è l'aa 2022/23.

I dati sulla produttività, pur essendo al di sotto della media della Scuola e in linea con il dato nazionale, sono incoraggianti. In particolare, per quanto riguarda l'indice **iC01** "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.", si registra una importante inversione di tendenza del trend negativo in atto dall'aa 2017/18. Nell'aa 2022/23 si registra un lusinghiero raddoppio rispetto all'anno precedente, passando dal 16,5% al 35,5%. Questo dato è il più alto anche rispetto a quello registrato nel 2017/18.

Per quanto riguarda i dati **iC22** (immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nello stesso corso di studi) e **iC17** (immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) si osserva la prosecuzione di un trend negativo condiviso con il dato nazionale e con quello della Scuola. Gli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**) scendono dal 43,1% al 35,5%, mentre per gli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC22**), essi scendono dal 24,6% al 20,1%.

Per quanto riguarda la "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" (**iC13**), anche qui si registra un calo: 43,2% (2022/23) rispetto al 48% registrato nell'anno precedente (2021/22). È da evidenziare come questo dato sia al di sotto di quello registrato dalla Scuola (49,8%) e superiore a quello nazionale (48,6%).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16**), il dato è meno lusinghiero rispetto all'anno precedente passato dal 39,2% del 2021/22 al 29,9% del 2022/23, tornando in questo modo al di sotto del dato della Scuola (45,1%) e a quello nazionale (36,4%). Altrettanto negativo è anche il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (**iC16bis**). Esso mostra una significativa regressione attestandosi al 30,8% contro 39,6% del 2021/22, avvicinandosi così al dato registrato nell'aa 2020/21 (29%) e confermandosi al di sotto del dato della Scuola (45,6%) e del valore nazionale (36,4%).

Non sono stati comunicati i dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (**iC15**).

Il Gruppo di riesame ritiene che si debbano considerare diversi fattori per interpretare correttamente i dati di cui sopra. La criticità degli indici di produttività può essere certamente imputata alla percentuale sempre maggiore di studenti lavoratori (immatricolati con tale status o dichiaratisi tali) e certamente anche al titolo di studio posseduto dagli studenti di provenienza. Si constata infatti, parallelamente al decrescere negli anni dei dati sulla produttività, l'aumento degli iscritti provenienti dal Liceo artistico e da altri istituti, ed il calo di quelli provenienti dal Liceo classico. È probabile che i Licei diversi dal Classico

formino lo studente in competenze che solo parzialmente corrispondono a quelle richieste per affrontare lo studio delle materie del CdS.

Il Gruppo di riesame ritiene che specifiche misure potranno essere messe in atto, al fine di permettere agli studenti lo sviluppo di una maggiore produttività negli studi. Ai delegati ed ai tutor potrà essere affidato lo svolgimento di un breve corso sulle metodologie di studio e di apprendimento.

3 Dispersioni (2022/23)

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (**iC14**), non sono disponibili i dati relativi all'aa 2023/24. Nell'aa 2022/23 si osserva una relativa stabilità, passando dal 67,8% dell'aa 2021/22 al 66,1 del 2022/23. Il dato è sostanzialmente in linea con la media nazionale (68,5%) ma al di sotto della media della Scuola (70,1%).

Non sono stati comunicati i dati relativi alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24**).

4 Laureati ed efficacia

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) segna un prepotente balzo in avanti rispetto all'aa 2022/23: dal 41,9% al 55,7%. Questo dato si pone al di sopra della media della Scuola (53,05%) e di quella nazionale (46,5%).

Anche per l'anno in esame, si osserva la conferma dell'inversione di tendenza nella percentuale dei laureati occupati ad un anno dal titolo (**iC06/26**). Il dato dell'aa. 2023/24 è particolarmente lusinghiero: 33,7% contro il 24,7% dell'anno precedente. Questo dato positivo non si riscontra né nella media nazionale né nella media della Scuola (rispettivamente pari al 28,4% e 41,9%) che registra una decrescita rispetto all'anno precedente.

I dati relativi alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (**iC18**) segnano un significativo aumento rispetto agli anni passati, raggiungendo il 73,6% rispetto al 66,9% del 2022/23. Il dato è al di sopra della media della Scuola (68,5%) e della media nazionale (71,4%), entrambe in linea con il dato dell'anno precedente (rispettivamente 68,2% e 71,3%).

5 Internazionalizzazione

Meno positivi appaiono i dati relativi all'internazionalizzazione, che risultano un po' più bassi rispetto alla media nazionale e di Scuola, ma comunque migliori rispetto all'anno precedente. Per la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (**iC10**) sono stati comunicati solamente i dati 2022/23 che registrano un aumento (1,1%) rispetto allo 0,9% dell'anno precedente. Tale dato è identico a quello registrato a livello nazionale e ancora una volta inferiore rispetto alla media della Scuola (1,4%).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**iC12**), essa (4,2%) è quasi raddoppiata rispetto a quanto registrato nell'anno 2022/23 (2,5%). Il dato tuttavia è nettamente inferiore alla media della Scuola (11,8%) che ha riscontrato un aumento rispetto all'anno precedente (7%), mentre è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (3,2%) stabile rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, quindi, l'internazionalizzazione del CdS presenta ancora margini di miglioramento per allinearsi alla media della Scuola. Tuttavia è da osservare che il relativo minore interesse degli studenti del CdS ad intraprendere un periodo di studio all'estero, può dipendere dalla considerazione dell'opportunità di studiare alcune discipline nel luogo in cui esse sono storicamente rappresentate.

Non sono stati comunicati i dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (**iC11**).

6 Sostenibilità

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (**iC27**) decresce per l'anno 2023/24 (57,9) rispetto al dato dell'anno precedente (54,7). Il dato, tuttavia, appare sensibilmente più basso della media della Scuola (68,3) ma molto al di sopra della media nazionale (33,5).

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (**iC28**) rimane stabile (48,5) rispetto all'anno precedente (46,8). Il dato è nettamente superiore a quanto registrato a livello nazionale (25,5) ma inferiore a quello della Scuola (58,2).

In diminuzione appare infine il quadro delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore (**iC19**), con una situazione, per il 2023/24 pari al 69,6% rispetto al 75% dell'anno precedente. Il dato è leggermente al di sotto della media nazionale (71,1%) e a quella della Scuola (63,9%).

Non sono stati comunicati i dati relativi al rapporto studenti regolari/docenti strutturati (**iC05**).

La situazione della sostenibilità appare relativamente positiva, ma suscettibile di qualche miglioramento. L'indicatore **iC19** mostra un problema relativo alla penuria del personale strutturato, addirittura più pronunciata rispetto a quanto rilevato nella media nazionale. Giova anche ricordare che all'interno del CdS sono presenti insegnamenti professionalizzanti per i quali è necessario ricorrere a docenze esterne a contratto, perché non riconducibili ai settori scientifico-disciplinari presenti nella Scuola (ad es. Legislazione dei Beni culturali, Legislazione europea dei Beni culturali, Abilità informatiche per i Beni culturali, etc.).

Conclusioni

In conclusione si può dire che complessivamente i dati relativi al CdS L-1 sono positivi, sia presi singolarmente che in rapporto alle medie di Scuola e nazionali. Ampliando la

prospettiva su un arco temporale più vasto, l'orientamento degli indici appare quasi sempre in miglioramento. La SMA 2023/24 rivela pertanto un CdS in buona salute e con alcune punte di eccellenza. Degno di nota è l'aumento del gradimento dei laureati verso questo CdS. Ben il 73,6% dei laureati si riscriverebbe allo stesso corso di studio (**iC18**), segnando un significativo aumento rispetto agli anni passati.

Molto positiva è l'inversione di tendenza nell'aa 2023/24 di diversi importanti indicatori, come il rialzo degli avvii di carriera (**iC00a**) e il numero complessivo degli iscritti (**iC00d**), segno che il nostro CdS richiama nuove matricole. Incoraggiante è anche la "percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a." (**iC01**) che registra una importante inversione di tendenza del trend negativo in atto dall'aa 2017/18.

Altrettanto incoraggiante è l'aumento degli studenti provenienti dai Licei Classico e Scientifico, segno che il nostro CdS risulta attrattivo per quegli studenti provenienti da scuole che formano a competenze richieste dal CdS.

Sono tuttavia presenti alcune criticità, in particolare nell'ambito della produttività e dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la produttività, nella sezione 2 sono state proposte alcune soluzioni per arginare le criticità; tuttavia, occorre osservare che si registra un miglioramento rispetto a quanto osservato nella precedente SUA: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (**iC01**), registra una importante inversione di tendenza del trend negativo in atto dall'aa 2017/18. Nell'aa 2022/23 si registra un lusinghiero raddoppio rispetto all'anno precedente e si torna a superare quanto registrato nel 2017/18. Gli altri dati invece sono meno lusinghieri e sono da attribuire anche alla preparazione di provenienza degli studenti. Il gruppo di riesame si impegna a discutere nel Consiglio del CdS quali possano essere le eventuali strategie da adottare.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, occorre comunque segnalare che i dati del CdS L-1 non si allontanano molto dalle medie nazionali che si inseriscono comunque in un contesto non positivo, dovuto certamente anche a ragioni economiche.

Infine occorre ricordare il calo della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (**iC19**), dato persino al di sotto della media nazionale, segno della necessità di assumere personale strutturato.